

Sabato 1 ottobre ore 20.30 - Domenica 2 ottobre ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

Nuova produzione Compagnia Tiziana Arnaboldi

Spazi sospesi

"Vivere é passare da uno spazio all'altro cercando di non farsi troppo male" Georges Perec

Coreografia e regia Tiziana Arnaboldi

Interpreti

Eleonora Chiocchini *danzatrice*: portatrice di un linguaggio sospeso, immaginario

David Labanca *danzatore*: portatore di un linguaggio concreto ma assurdo

François Gendre: *costruttore composizioni di fasci di luce, oggetti meccanici e performer*

Mauro Casappa: *ricerca musicale*

Vorrei che esistessero luoghi stabili, immobili, mai toccati e quasi intoccabili, immutabili.

Luoghi che ci aiutano a dare punti di riferimento e di partenza, delle fonti: la casa dove sarei nata, l'albero che avrei visto crescere ...

Come pensare il nulla senza mettere automaticamente qualcosa intorno a questo nulla, senza farne un buco nel quale ci si affretta a mettere qualcosa, uno sguardo, un bisogno, un destino, una mancanza,...

Dobbiamo convivere con spazi fragili che il tempo consuma, distrugge; i ricordi ci tradiranno, l'oblio si infila nella nostra memoria. Nel nostro buco di spazi, intraprendiamo con gli interpreti un viaggio di esplorazione per disegnare porzioni di spazi, micro-mondi invasi da fasci di luce, di vibrazioni di suoni e di oggetti meccanici che attraversano il corpo, portatori di gesti alla ricerca del nostro motivo di una danza come guida alla verità e alla nostra umanità sospesa tra il reale e l'immaginario.

Eleonora Chiocchini

Si forma come danzatrice al Dance Gallery di Perugia e completa la sua formazione attraverso masters e seminari in Italia e all'estero (Parigi, Bruxelles, Vienna). Dal 2005 lavora come performer nelle Compagnie Abbondanza Bertoni, Teatro danza Tiziana Arnaboldi (Svizzera), Dejà Donn , Dergah Danza Teatro, Teatro dell'Archivolto, Compagnia Simona Bucci, Habill  d'eau, Sosta Palmizi. Parallelamente al lavoro di interprete sviluppa un proprio processo di ricerca creando alcuni progetti coreografici: *Attentazione: esercizi all'azione attenta* (2010) vincitore del premio *Nutrimenti: sostenere l'emergente* (Terni); *A piccole dosi* (2010) in collaborazione con l'associazione Sosta Palmizi; *Frane* (2011) vincitore del premio *Toscana Factory Dance a Fabbriacaeuropa* (Firenze); *Fragilefrana* (2011) vincitore di *Created* in Umbria e dell'*E45 Napoli Fringe Festival*.

David Labanca

Nasce a Tuttligen (Germania) ma cresce a Milano, dove frequenta i primi corsi di teatro ed entra a far parte della Compagnia TeatrObliquo. Nel 2007 decide di trasferirsi in Svizzera per frequentare la Scuola Teatro Dimitri, nella quale approfondisce materie come acrobazia, danza, voce, improvvisazione, maschere e clowneria, ottenendo il bachelor in Physical Theater. Dal 2010 entra a far parte della Compagnia Teatro Dimitri, partecipando a spettacoli comici varietistici, e collaborando parallelamente con la Compagnia Teatro Danza Tiziana Arnaboldi come danzatore. Partecipa anche a diverse produzioni indipendenti, continuando la ricerca e lo studio del movimento come mezzo espressivo nel teatro e nella danza.

François Gendre

Nato a Friburgo, pittore, musicista, creatore luci, *bricoleur* ingegnoso e performer. Lavora con molte compagnie di teatro e di danza grazie al suo talento polivalente: Compagnia Guignol à roulette (Friburgo), Atelier des gestes (Friburgo), Compagnia Drift (Zurigo) dal 1994 e Compagnia Tiziana Arnaboldi (Ascona) dal 2004. Ha composto musica per film: "New-York, 2 secondes trop tard" d'Alain Favre (Friburgo) e "Bad trip to mars" di Fulvio Tomazzi (Losanna). Realizza una installazione per il 20° anniversario del Centro Culturale Svizzero a Parigi con Olivier Suter.

Mauro Casappa

Compositore e ricercatore musicale. Studia musica e composizione al Conservatorio di Parma e all'Istituto Musicale di Reggio Emilia e frequenta i corsi di Luciano Berio, Sylvano Bussotti, Paolo Cavazzini, Franco Donatoni, Armando Gentilucci, Gerard Grisey, Adriano Guarnieri, Giacomo Manzoni, Emmanuel Nunes, Salvatore Sciarrino, Alvisé Vidolin.

Lavora con le compagnie di teatro Elsinor, Il Buratto, Nuova Scena, Teatro dell'Arca, Teatro delle Briciole, con i registi Stefano Monti, Letizia Quintavalla, Bruno Stori, con le compagnie di danza Abbondanza-Bertoni, Artemis Danza (Monica Casadei), Teatrodanza Tiziana Arnaboldi (Svizzera) e con i coreografi Nicoletta Cabassi, Chiara Frigo, Daniele Ninarello, Thierry Parmentier e Piera Principe. All'attivo ha anche collaborazioni con gli scultori Oscar Accorsi e Robert Morris e con il regista Peter Greenaway.

Domenica 9 ottobre ore 11.00

entrata libera

Passeggiare nella storia degli spazi del Teatro San Materno

*Nell'ambito di **Laban Event Monte Verità***

con **Tiziana Arnaboldi** coreografa, danzatrice e direttrice artistica del Teatro San Materno,
Chiara Tassi filosofa e insieme **a sei giovani danzatori di Parigi**.

Una mattinata per passeggiare con i danzatori tra i vivaci colori delle pareti del Teatro San Materno e dei suoi appartamenti, seguendo le tracce di Charlotte Bara, rievocando il suo ricco e profondo universo di pensieri sulla vita, la morte e la sacralità della danza.

Tiziana Arnaboldi

Direttrice dell'omonima compagnia, è autrice di una quarantina di creazioni artistiche che hanno avuto un grande riscontro di pubblico e critica in Festival tenutisi nelle più importanti città europee e in Africa.

Da ottobre del 2009 la compagnia Tiziana Arnaboldi ha la sua residenza al Teatro San Materno di Ascona, dove crea piattaforme progettuali internazionali ispirate a questo luogo. Dal 2014 ha aperto uno spazio di ricerca e di dialogo tra la danza ed altri linguaggi artistici, che si uniscono per esplorare nuovi territori e per dar luogo a un intreccio modulare di passerelle concrete e immaginarie.

Chiara Tassi

Si è laureata in Filosofia all'Università di Bologna. Archivista del Fondo Charlotte Bara presso il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona è stata co-autrice, insieme all'architetto Tallone, del volume *Teatro San Materno di Ascona*, Gabriele Capelli, Mendrisio. Si è poi occupata dell'archiviazione della Biblioteca Marco Bonzanigo (Magadino). Attualmente è responsabile della biblioteca e del programma culturale del Comune di Gambarogno.

Domenica 16 ottobre ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

West End

Due giovani danzatrici che si stanno affermando a livello internazionale

Concetto **Chiara Frigo**

Performer **Amy Bell**

Drammaturgia **Riccardo de Torrebruna**

Disegno sonoro **Mauro Casappa**

Disegno luci **Moritz Zavan Stoeckle**

Costumi **Anna Lombardi**

Produzione **Zebra Cultural Zoo**

Co produzione **Act your Age, Carrozzerie | N.O.T**

Con il sostegno di: CSC Bassano del Grappa, Nederlandse Dansdagen (NL), Dance House Premesso (Cipro), D.ID Dance Identity (Austria), Inteatro Festival Polverigi, Teatro Fondamenta Nuove

Due giovani danzatrici che si stanno affermando a livello internazionale per la loro originale ricerca nell'ambito del mondo dell'intrattenimento, iniziata all'interno del progetto europeo *Act Your Age*, trova un ulteriore sviluppo in **West End**. La tenace relazione tra l'occidente e il declino impone la scelta di uno sguardo. Il nostro non può essere drammatico tout court, perché ha le cadenze del tip-tap. Attraverso il suo ritmo e la sua leggerezza questa performance vuole onorare le ceneri e la rinascita, percorrendo una traiettoria di citazioni, affrontando le inevitabili domande del perché ci sentiamo occidentali e insomma facendo i conti con quest'aria di sconfitta che spira dalle nostre parti.

Ci sono dei semi ai quali saremmo disposti a dare un seguito, e su quali possibilità di rinascita daremmo prova del nostro coraggio? Sì, se qualcuno ce lo chiedesse, proprio oggi che non sembriamo più equipaggiati per puntare alla pienezza e alla gioia...

Chiara Frigo

Coreografa e performer si forma e lavora in Italia e all'estero. Laureata in biologia molecolare, esordisce come coreografa nel 2006 con il solo *Corpo in DoppiaElica*, con cui vince il terzo premio al 10° Festival Choreographers Miniatures di Belgrado. Nel 2008 il solo *Takeya* vince il premio GD'A Veneto Anticorpi XL ed è selezionato per Aerowaves. Nel 2009 è invitata a partecipare a *Choreoam*, un progetto di ricerca coreografica sviluppato attraverso residenze sostenute da Operaestate Festival Veneto, The Place (UK), Dansateliers (NL), Dansescenen (DK), Paso a 2-Certamen Coreográfico de Madrid (ES), Dance Week Festival (HR). Dal 2010 è impegnata in progetti internazionali nati da collaborazioni tra Operaestate Festival Veneto, SNDO (Amsterdam), Circuit-Est (Montreal), Dance Centre (Vancouver) ed è invitata con Takeya al Creative Forum di Alessandria d'Egitto. *Suite-Hope* vince il bando Residences 2011 de La Caldera – Barcellona e viene presentato alla Piattaforma Italiana dell'Edinburgh Fringe Festival 2012. Al momento è impegnata nella creazione *When We Were Old*, nata dalla collaborazione con il coreografo canadese Emmanuel Jouthe, e in *West End*, lavoro realizzato nell'ambito del progetto europeo *Act Your Age*.

Amy Bell

Danzatrice e coreografa inglese, si è laureata in letteratura inglese all'Università di Cambridge e ha frequentato la London Contemporary Dance School. Ha danzato per Tino Sehgal, Hussein Chalayan e Damien Jalet, Alessandro Sciarroni, Conor Doyle, Marco D'Agostin, Giorgia Nardin, Charlotte Spencer e ha lavorato per Tilted Productions, di Maresa von Stockert, come interprete e ripetitrice. Come coreografa al momento Amy è impegnata nella realizzazione di *TOMBO(Y)LA*, un'installazione in movimento nata dalla sua esperienza come scrittrice per *Performing Gender*, un progetto performativo europeo incentrato sulle questioni legate al genere e alla sessualità, e come borsista del Lisa Ullmann Travelling Scholarship Fund per la ricerca sulla cultura queer e l'arte performativa a San Francisco. Ha coreografato una serie di duetti con

Valentina Golfieri, fra cui *I Just Close My Eyes: Here Are The Devils* e *Crossing the Sea*. È stata selezionata per la Sadler's Wells Summer University 2010-14, diretta da Jonathan Burrows, e ha partecipato a ChoreoRoam Europe 2012.

È inoltre docente di Coreografia alla London Contemporary Dance School e di Critica della danza presso la Rambert School of Ballet and Contemporary Dance.

Riccardo de Torrebruna

Riccardo de Torrebruna è nato a Roma. Ha lavorato come attore in Italia e all'estero prima di dedicarsi alla regia e alla scrittura come romanziere, drammaturgo e sceneggiatore.

Nel 2000 ha pubblicato il romanzo *Tocco magico tango*, Minimum Fax. Nel 2003, *Storie di ordinario amore*, Fandango Libri. Nel 2007 *Hahnemann, sonata in cinque movimenti*, E/O. È tra gli autori del Dizionario affettivo della lingua italiana, 2008, Fandango Libri. Il suo testo *Zoo Paradiso*, andato in scena all'Actors Studio di New York, ha vinto il Premio E. Maria Salerno. Ha vinto il premio Oltreparola nel 2009 con la pièce *Gay panic*. Nel 2013 firma la sceneggiatura del film *Tre Tocchi*, di Marco Risi. Nel 2014 pubblica il romanzo *Blood & Breakfast* con Ensemble. A maggio 2015 pubblica il romanzo *Hahnemann, diario di un guaritore*, Mincione Edizioni.

Mauro Casappa

Compositore e ricercatore musicale. Studia musica e composizione al Conservatorio di Parma e all'Istituto Musicale di Reggio Emilia e frequenta i corsi di Luciano Berio, Sylvano Bussotti, Paolo Cavazzini, Franco Donatoni, Armando Gentilucci, Gerard Grisey, Adriano Guarnieri, Giacomo Manzoni, Emmanuel Nunes, Salvatore Sciarrino, Alvis Vidolin.

Lavora con le compagnie di teatro Elsinor, Il Buratto, Nuova Scena, Teatro dell'Arca, Teatro delle Briciole, con i registi Stefano Monti, Letizia Quintavalla, Bruno Stori, con le compagnie di danza Abbondanza-Bertoni, Artemis Danza (Monica Casadei), Teatrodanza Tiziana Arnaboldi (Svizzera) e con i coreografi Nicoletta Cabassi, Chiara Frigo, Daniele Ninarello, Thierry Parmentier e Piera Principe. All'attivo ha anche collaborazioni con gli scultori Oscar Accorsi e Robert Morris e con il regista Peter Greenaway.

Moritz Filippo Zavan Stoeckle

Ha iniziato la sua carriera come light designer presso il Teatro Fondamenta Nuove di Venezia nel 2007 e molto presto si è affermato come direttore tecnico. Ha lavorato in prestigiose produzioni e ha collaborato con la Biennale di Venezia, il Festival del Cinema di Venezia, Teatro Stabile del Veneto, Arteven, Ron e la Toscana Jazz Orchestra.

Essendo egli stesso un danzatore ha sviluppato un particolare interesse per i disegni luce legati a produzioni di danza e ha lavorato per numerose compagnie tra cui Mavin Khoo Dance e Letizia Renzini. Nel 2012 e nel 2013 è stato docente ospite di lighting design presso il dipartimento Teatro dell'Università di Malta. Come danzatore nel 2012 ha vinto il premio del pubblico del GDA Veneto e una menzione speciale per prendere parte a DNA/Romaeuropa Festival nel 2012. Attualmente sta lavorando come production designer per Zfin Malta Dance Ensemble (Malta national dance company).

Domenica 23 ottobre ore 17.00

fr. 20 / fr. 15

La luce come generatrice dello spazio

*Sul palcoscenico si presentano **Mario Botta** architetto e **Chiara Gatti** giornalista*

Le creazioni dell'architetto propongono sempre una dimensione sociale e collettiva con un sistema di relazioni spaziali che vanno oltre la risposta tecnico funzionale. I valori simbolici e metaforici dell'opera di architettura irradiano messaggi che dialogano con il territorio della memoria.

Con loro, durante la creazione di spazi sospesi, interagiscono danzatori della compagnia Tiziana Arnaboldi.

Collaborazione di ricerca grazie ad una residenza al Teatro San Materno

Mario Botta

La sua opera prende il via da Le Corbusier, Louis I. Kahn e Carlo Scarpa che ha conosciuto a Venezia durante il periodo di studio all'Istituto Universitario di Architettura.

Dalle case unifamiliari in Canton Ticino il suo lavoro ha abbracciato tutte le tipologie: scuole, banche, edifici amministrativi, biblioteche, musei ed edifici del sacro in tutto il mondo.

Dal 1996 si è attivato come ideatore e fondatore dell'Accademia di architettura di Mendrisio per trasmettere la conoscenza di un mestiere che è, prima di tutto, la sua passione. Vive e lavora a Mendrisio.

Chiara Gatti

Storica, critica dell'arte e giornalista di Repubblica

Sabato 29 ottobre e Domenica 30 ottobre dalle ore 10.00 alle 17.00

fr. 100

Laboratorio di danza con Bruno Catalano

La relazione in movimento

Rivolto a danzatori professionisti, danzatori ancora in formazione e insegnanti di movimento

In questo seminario molta importanza verrà data alla consapevolezza che il nostro corpo possiede una massa fisica. Useremo questa massa per muoverci nello spazio e sentire il corpo nella sua interezza.

L'idea base del workshop è giocare con i propri corpi (e la loro massa) come se fossero delle *meteore* che cadono. Impareremo quindi a cadere assorbendo il nostro peso al suolo senza farci male e attraverso specifici esercizi svilupperemo la prontezza di agire e reagire ad un corpo che avanza verso di noi.

Giocando con varie azioni fisiche in relazione a uno o più partner svilupperemo l'abilità di muoverci istintivamente e di reagire con chiarezza e precisione agli impulsi dati dal nostro partner.

Pesi leggeri

Esistono tanti modi di entrare fisicamente in contatto con un altro corpo ed esistono tanti modi di condividere il peso del nostro corpo con un'altra persona.

Di queste azioni faremo pratica:

- trasferire il nostro peso sul corpo di un'altra persona
- distribuire il peso sulla superficie dell'altro corpo
- controbilanciare i due pesi (mio e del partner) attraverso il contatto (anche in movimento)
- ricevere il peso senza perdere la propria stabilità
- assorbire l'impatto di un corpo che vuole raggiungerci (per esempio attraverso un salto)
- sollevare con il minimo sforzo
- alleggerire il nostro peso nel momento in cui si è sollevati

Mettendo insieme diversi tipi di prese, sollevamenti e salti i partecipanti impareranno delle sequenze molto dinamiche, manipolandosi vicendevolmente in diversi modi.

Bruno Catalano

Si è diplomato nel 2003 alla Dance Academy-E.D.D.C. di Arnhem (Olanda). Molti i coreografi per i quali ha

ballato, tra gli altri Marcus Grolle, Morgan Nardi, Katja Wolf, Tino Sehgal, Tiziana Arnaboldi, Ornella D'Agostino. Dal 2007 è co-direttore artistico insieme a Simone Blaser della compagnia PiccoliProduction (www.piccoliproduction.com). Nel corso degli anni la compagnia è stata prodotta dalla Tanzhaus di Zurigo, dalla Rotefabrik e da Gessnerallee. Inoltre la compagnia collabora spesso con musei e gallerie d'arte. Nel 2015 affianca come coreografo il lavoro del regista Christian Seiler nella messa in scena dell'opera lirica *La Finta Giardiniera* di W.A.Mozart. Bruno insegna da tanti anni in numerose accademie e scuole di danza in Europa. Dal 2010 collabora come coreografo e pedagogo con l'associazione AGtheater, un gruppo di teatro composto da adolescenti.

Domenica 13 novembre ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

Mirage

Musica Persiana

Pierre Blanchut santûr (cithare sur table, version persane), zarb (tambour calice persan), daf (tambour sur cadre persan)

Taghi Akhbari canto

Due artisti che condividono da molti anni e tra vari percorsi la passione per la musica persiana. Insieme hanno collaborato a molte creazioni e ciascuno a modo suo ha confrontato la musica persiana ad altri universi musicali. Al centro il rispetto della tradizione e dell'apertura, veri motori della loro creatività musicale, per realizzare momenti d'intensa, di poesia, di meditazione e di fervore. Alternando pezzi ritmati e frammenti di repertorio non ritmico, il concerto permette di assaporare la ricchezza delle scale tipiche della musica iraniana e la potenzialità espressiva del dialogo tra il santur, la voce e le percussioni persiane. Con virtuosità e profondità, meditazione e sensibilità, voce, pelle, corde e bacchette tessono un universo sonoro altamente originale.

Pierre Blanchut

Musicista svizzero, compositore, improvvisatore, Pierre Blanchut ha seguito un percorso artistico trasversale che l'ha condotto dal pianoforte classico alla musica orientale. Molto attento all'aspetto modale del repertorio persiano, rispettoso dei criteri tradizionali d'interpretazione, Pierre Blanchut ben rappresenta quei musicisti occidentali che, senza rinnegare la loro cultura musicale, trovano nella tradizione extraeuropea un terreno fertile per la propria creatività. Si esibisce a fianco di musicisti persiani, libanesi, indiani, per tessere un linguaggio originale e innovativo.

Taghi Akhbari

Cantante persiano formato dai più grandi maestri della disciplina, in Iran e in Francia. Taghi Akhbari ha saputo confrontarsi alle diverse risorse musicali sia orientali che occidentali. Di lui si dice che rappresenta uno dei migliori cantanti della cultura tradizionale persiana in Europa, grazie alla sua perfetta padronanza del canto classico persiano, e al suo virtuoso stile vocale.

Domenica 20 novembre ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

La Mauvaise Herbe

Dialogo tra le arti. Teatrodanza e musica

Faustino Blanchut recita e danza insieme a suo padre musicista **Pierre Blanchut**

Una coproduzione con il Teatro San Materno

La mauvaise herbe è l'eco trasposta del libro *Alamut* di Vladimir Bartol. Questo romanzo, tragicamente attuale nella nostra epoca, narra le vicende di Hassan Ibn Al Sabbah, capo di una setta di assassini, vissuto in Iran tra l'anno 1036 e il 1124.

"...Vogliamo fare di loro pugnali viventi, capaci di sottomettere a favore di un solo gesto e il tempo e lo spazio. Che seminino ovunque ansia e tremore. Che una paura mortale assalga i potenti che intendono schierarsi contro di noi..." (*Alamut*)

Un creatore detentore del sapere, un capo che manipola il proprio bene, che lo dissimula e che pian piano lo diluisce ai suoi subalterni, ai suoi impiegati, ai suoi elettori, da cui un giorno si eleverà un favorito, un braccio destro, un erede spirituale che sarà in grado di comprendere.

Padre e figlio convocano in scena musica, testo e danza, affrontando con pungente umorismo i temi della trasmissione, dell'alienazione, della resistenza e della liberazione. Un mondo parallelo e immaginario, in cui disperazione e fascino si consumano di fronte all'assurda complessità del mondo. Risposte senza domande.

Collaborazione di ricerca grazie ad una residenza al Teatro San Materno

Sabato 3 dicembre ore 20.30 - Domenica 4 dicembre ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

Danza e Mistero

La luce come rigeneratrice del gesto e dello spazio

Commemorazione dei 30 anni dalla morte della danzatrice sacra Charlotte Bara

Coreografia e regia **Tiziana Arnaboldi**

Interpreti **Eleonora Chiocchini, Marta Ciappina, Valentina Moar**

Musica a cura di **Mauro Casappa**

Video a cura di **Oscar Accorsi**

È nostro desiderio portare sulla scena frammenti di memoria di gesti danzanti della danzatrice sacra Charlotte Bara con uno sguardo sensibile, curioso e duttile. La danza per Charlotte Bara aveva un carattere sacro, "ogni movimento dovrebbe mandare le sue vibrazioni fino al cielo e diventare parte dell'eterno ritmo". Raden Mas Jodjani, un principe Indonesiano, le insegnò che la mano, lo strumento degli strumenti, come diceva Aristotele, può tradurre le sfumature più sottili del pensiero, vero legame che unisce il fisico e lo spirito. Quindi, per le tre danzatrici presenti sulla scena, tracciare le sue posture uniche e di rara bellezza di mani, braccia e sguardi avvolte di mistero. Insieme parlano di contrasto ambivalente tra luce e buio, tra vita e morte, per trasformarsi in un viaggio di luce come fonte di mistero, portatrice di gesti fragili e forti, di abbandono e di equilibrio. La luce per parlare della sua natura di rottura, del suo eterno ricominciare, della sua fatica, del suo pensiero e del suo silenzio. Charlotte Bara diceva: "per me la morte è la benvenuta, più la sento vicina e più sono follemente innamorata della vita".

Lecture al Museo Castello San Materno

Si inizia con una presentazione storica sulla figura di Charlotte Bara, di **Michela Poncini**, storica dell'arte e responsabile dell'archivio della danzatrice sacra Charlotte Bara

L'intento di Tiziana Arnaboldi è di creare una passerella virtuale tra il Museo Castello San Materno e il Teatro San Materno, grazie a delle letture di Isadora Duncan e dell'amico di famiglia Reiner Maria Rilke. Testi che rappresentano la fonte di ispirazione della danzatrice.

Marta Ciappina

Danzatrice e performer, si forma a New York al Trisha Brown Studio e al Movement Research studiando con Diane Madden, Juliette Mapp, Jeremy Nelson, Vicky Shick, Andrew Harwood, Kirstie Simson, Ori Flomin, K.J. Holmes, John Jasperse. Come danzatrice collabora pure con John Jasperse Company (New York), Luis Lara Malvacias, (New York), Gabriella Maiorino (Amsterdam), Ariella Vidach-Aiep (Milano), Motus (Parigi), Daniele Albanese Compagnia Stalk (Parma), Compagnia Daniele Ninarello (Torino), Compagnia Chiara Frigo (Verona).

Dal 2013 collabora con la compagnia MK ; gruppo di punta della scena contemporanea, guidato da Michele Di Stefano. Da ottobre 2015 inizierà la collaborazione con Alessandro Sciaroni per *Turning*, performance site specific per il MAXXI di Roma.

Eleonora Chiocchini

Si forma come danzatrice al Dance Gallery di Perugia e completa la sua formazione attraverso masters e seminari in Italia e all'estero (Parigi, Bruxelles, Vienna). Dal 2005 lavora come performer nella Compagnia Abbondanza Bertoni, Teatrodanza Tiziana Arnaboldi (Svizzera), Dejà Donnè, Dergah Danza Teatro, Teatro dell'Archivolto, Compagnia Simona Bucci, Habillé d'eau, Sosta Palmizi. Parallelamente al lavoro di

interprete, sviluppa un proprio processo di ricerca creando alcuni progetti coreografici: *Attentazione: esercizi all'azione attenta* (2010) vincitore del premio *Nutrimenti: sostenere l'emergente* (Terni); *A piccole dosi* (2010) in collaborazione con l'associazione Sosta Palmizi; *Frane* (2011) vincitore del premio Toscana Factory Dance a Fabbricaeuropa (Firenze); *Fragilefrana* (2011) vincitore di Created in Umbria e dell'E45 Napoli Fringe Festival.

Valentina Moar

È coreografa e danzatrice, formatasi all'Accademia Isola Danza della Biennale di Venezia sotto la direzione artistica di Carolyn Carlson e alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano con Susanne Linke. Lavora per diversi coreografi, come Benoît Lachambre, Darrel Toulon, Ismael Ivo, Avi Kaiser, Sebastian Prantl, Abbondanza/Bertoni, Roberto Castello e Tiziana Arnaboldi. Nel 2014 è unica interprete, insieme al cantante, nel videoclip del single *Come vorrei* di Vasco Rossi.

Valentina danza pure in *serate letterarie* tenute dal filosofo Romano Gasparotti al Museo Hermann Nitsch di Napoli e dalla scrittrice austriaca Friederike Mayrocker nell'Aula der Akademie der Wissenschaften di Vienna.

Collaborazione di ricerca grazie ad una residenza al Teatro San Materno

Sabato 10 dicembre e Domenica 11 dicembre dalle ore 10.00 alle 17.00

fr. 100

Laboratorio di danza con Simona Bucci

Il pensiero del gesto: tecnica Nikolais

Rivolto a danzatori e insegnanti di danza

La coreografa e danzatrice **Simona Bucci**, già *danzatrice solista della Alwin Nikolais*, dedica molto del suo tempo alla diffusione della straordinaria eredità pedagogica lasciata dal Maestro **Nikolais**.

Simona Bucci durante il laboratorio lavora sulla presa di coscienza delle possibilità del singolo e della capacità che il corpo ha di trasformarsi in altro da sé, grazie alla connotazione metaforica propria dell'arte. Per Alwin Nikolais la visione dell'arte della danza diventa veicolo e strumento d'osservazione e comprensione della danza nelle sue varie declinazioni e stili.

Le lezioni si articoleranno attraverso una prima parte di lavoro sul corpo come strumento primario di questa arte, cercando di sviluppare una consapevolezza dei parametri organici del movimento, liberandolo da tensioni non necessarie che spesso interferiscono con l'intento creativo, rendendo il corpo strumento duttile e disponibile alle necessità del danzatore.

Una seconda parte che indagherà le possibilità estetiche del movimento e le leggi fisiche con cui è in costante dialogo.

Seguirà in seguito una parte laboratoriale di teoria, improvvisazione e composizione come ricerca di un'espressione consapevole e originale che rispecchi il proprio intento creativo.

Domenica 11 dicembre ore 17.00

fr. 20 / fr. 15

Nik - conferenza danzata

condotta dalla danzatrice e coreografa Simona Bucci

Lettura dimostrativa su Alwin Nikolais. Progetto che nasce da un profondo sentimento di gratitudine e ammirazione verso uno dei grandi maestri della danza del '900, Alwin Nikolais. Innovatore del concetto di danza, Nikolais vede nell'analisi del movimento i fondamenti della sua ricerca per lo sviluppo di un processo artistico consapevole, unico e originale, non codificato e predefinito in schemi e stili. La sua definizione della danza è ancora oggi uno strumento prezioso per fornire ai danzatori la consapevolezza del gesto in rapporto alle leggi universali nella sua connotazione funzionale e creativa.

Alwin Nikolais innovatore, teorico, visionario, artista dagli innumerevoli talenti, grande osservatore dotato di un'incredibile sensibilità, creatore di coreografie ancora oggi sorprendenti e originali, maestro generoso e ideatore di una nuova visione, definizione e pedagogia dell'arte della danza. La sua pratica di insegnamento porta alla presa di coscienza delle possibilità del singolo e della capacità che il corpo ha di trasformarsi in altro da sé, grazie alla connotazione metaforica propria dell'arte. La sua visione dell'arte della danza diventa veicolo e strumento d'osservazione e comprensione della danza nelle sue varie declinazioni e stili.

L'evento si articolerà attraverso interventi di danza, parole e proiezioni di video inediti e vedrà l'intervento dei danzatori partecipanti al seminario.

Alwin Nikolais

Southington, 25 novembre 1910 - New York, 8 maggio 1993

Americano di nascita, di genitori russo-tedeschi, trova le sue origini artistiche nella danza tedesca di R. Laban e M. Wigman attraverso la figura di Hanya Holm, assistente della Wigman trapiantata a New York sin dagli anni '30. La sua definizione della danza come *art of motion*, articolata sulla relazione tra corpo, forma, spazio e tempo, è ancora oggi uno strumento prezioso per fornire ai danzatori la consapevolezza del gesto in rapporto alle leggi universali del movimento e alla metodologia creativa.

Simona Bucci

Già danzatrice solista della Alwin Nikolais Dance Company, coordinatrice e docente dell'Accademia Isola Danza La Biennale di Venezia diretta da Carolyn Carlson, direttore artistico della Compagnia Simona Bucci, portavoce internazionale del processo pedagogico della Tecnica Nikolais-Louis. Oltre ad un'intensa attività di coreografa, dedica molto del suo tempo alla diffusione della straordinaria eredità pedagogica lasciata dal Maestro Nikolais, e proprio per il suo impegno e la profonda convinzione del grande valore di questo processo pedagogico, crea il corso internazionale **Nikolais-Louis Technique Teachers Certificate Program**, progetto specifico per la formazione d'insegnanti di Tecnica Nikolais-Louis, al presente unico corso riconosciuto dalla **Nikolais-Louis Foundation for Dance di New York**.

Martedì 13 dicembre ore 20.30

entrata libera

Serata in occasione della presentazione del libro

Educazione in gioco

di Enrico Ferretti

Preceduta da un intervento teatrale dell'autore con Faustino Blanchut

La pubblicazione è il frutto di due ricerche scientifiche che indagano attorno al tema del gioco, realizzate in Ticino con il sostegno della Divisione della cultura e degli studi universitari.

Giochi tradizionali, emozioni, sport e valori educativi sono analizzati alla luce di una nuova scienza: la prasseologia motoria, che ha la peculiarità di studiare la motricità umana dal suo interno.

Per questa occasione si rivisiteranno in chiave teatrale alcuni frammenti del libro, in particolare si evidenzieranno analogie, affinità e conflitti tra giochi e fiabe tradizionali, tra gestualità ed emozioni e tra sport ed etica.

In collaborazione con le Edizioni Casagrande

Enrico Ferretti

Formazione di maestro di scuola elementare a Locarno, di educazione fisica a Zurigo, di scienze dell'educazione e teatro a Parigi. Si è occupato per 25 anni della formazione degli insegnanti del Canton Ticino in ambito postliceale e accademico, nel settore dell'educazione fisica e del teatro.

È ricercatore presso il *Laboratorio di Osservazione dell'Azione Motoria* dell'Università Vitoria-Gasteiz (Spagna), il *Laboratorio Techniques et Enjeux du Corps* dell'Università Paris Descartes e membro del gruppo internazionale di ricerca dei CEMEA *Jeux et Pratiques Ludiques*.

È autore di articoli scientifici e pubblicazioni didattiche, tra le quali *Conoscersi, conoscere e comunicare attraverso il movimento*, Bellinzona, Ufficio insegnamento primario (1991) e *Giochi sociomotori*, Bellinzona, Centro didattico cantonale (2a ed. 2008).

Venerdì 13 gennaio ore 20.30, sabato 14 e domenica 15 gennaio ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

Spazio Officina, Chiasso

in collaborazione con il Centro Culturale Chiasso

Dialoghi sulla creatività delle arti

Il motivo di una danza con la poesia di Fabio Pusterla

Il suono delle pietre di Beat Weyeneth e Luciano Zampar

due performance ideate e create al Teatro San Materno

coreografia e regia **Tiziana Arnaboldi**

danzatori **Pierre-Yves Diacon, Valentina Moar, Claudia Rossi Valli**

creazione sonora **Mauro Casappa**

Lo Spazio Officina di Chiasso si trasforma nel letto di un fiume, con sassi che ricreano l'atmosfera della Breggia. In questo luogo idilliaco, meditativo e portatore di bellezza di pensiero nascono "Il suono delle pietre" e "Il motivo di una danza", due performance ideate e create al Teatro San Materno, che hanno registrato un grande successo di pubblico e che oggi trovano nuova dimensione e una nuova epifania artistica.

Questo particolare dialogo creativo tra le arti invita ad aprire spazi e tempi dove le gesta dei danzatori, la poesia di Fabio Pusterla, i suoni di pietra di Beat Wehenth e quelli modulati elettronicamente da Luciano Zampar e Mauro Casappa diventano movimenti imprevedibili, accenni di viaggio, memoria che il corpo prova a cantare.

Sono poesia, gesto e suono uniti nella creazione di incantesimi e atmosfere sospese.

Sospensioni leggere e dolci, talvolta arricchite da una liturgia solenne e da una profonda nostalgia per la vita. L'abbandono al suolo rimanda al pulsare delle emozioni, per riscoprire il valore della fragilità come forza motrice di nuove posture, alla ricerca di punti stabili su cui sostare in apparente tranquillità come sospesi... forse per fare vivere i pensieri. È una danza di passi sensibili, leggeri, in cui piedi, mani e altre parti del corpo ricercano carezze, abbracci tra le ruvidità dei sassi, una celebrazione dell'uomo alla terra, alla gravità, al peso e allo spazio. Un gioco solenne, un rito; forse per incontrare il motivo di una danza.

Disegno sonoro

Beat Weyeneth apre lo spazio con dei suoni provenienti dai suoi particolari litofoni: piastre di pietra, intonate, disposte a tastiera e da lui stesso costruite con il cosiddetto "sasso serpentino". Lo affianca Luciano Zampar che accosta modulazioni elettroniche a suoni prodotti con sassi grezzi, colti sul greto del fiume.

Suoni di falegnameria, di una falce che taglia l'erba, rumori di fabbrica e la voce del poeta Fabio Pusterla, frammentata, ritmata, un'eco lontana che a tratti ritorna, in sovrapposizione e in contrappunto alla lettura. Musica a cura di Mauro Casappa.

Domenica 22 gennaio ore 17.00

entrata libera

Conferenza e riflessioni sulla luce nella filosofia

Fabio Merlini

Metafore della luce e ricaduta nelle tenebre.

La luce, non solo nella nostra tradizione, si è affermata come una potente metafora per indicare la verità: la verità illuminata è la conoscenza del mondo e di se stessi sottratta all'opera di occultamento delle tenebre intese come ignoranza, inganno, sopraffazione, male. La luce è dunque anche la metafora del cammino, il viaggio faticoso e accidentato, che dall'ignoranza conduce alla conoscenza, una volta strappato il velo che ne ostacola la visione. Ma come diceva Pascal, luce e tenebra sono l'una funzione all'altra, soprattutto quando è in gioco la fede in Dio.

D'altra parte, ogni uscita dalla caverna, prevede, come ci insegna il celeberrimo mito, il ritorno alla caverna. L'ombra non è mai dissipata una volta per tutte.

Fabio Merlini

È direttore della sede della Svizzera Italiana dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale. Dal 2010 presiede la Fondazione Eranos. Nel 2004 e nel 2009 ha pubblicato, per i tipi di Dedalo, rispettivamente i volumi *La comunicazione interrotta. Etica e politica nel tempo della Rete* e *L'efficienza insignificante*, saggio sul disorientamento, tradotto poi in francese dalle Editions du Cerf di Parigi, nella collana Passages (2011). Per l'editore Franco Angeli ha co-curato i volumi *Nuove tecnologie e nuove sensibilità* (2005) e *Identità e alterità. Tredici esercizi di comprensione* (2006). Sempre con le Editions du Cerf, ha pubblicato il volume *Schizotopies. Essai sur l'espace de la mobilisation* (Paris, 2013), la cui traduzione è in corso di pubblicazione per l'editore Quodlibet di Roma. È co-autore del *Cahier de l'Herne* dedicato a Nietzsche (Paris 2000) per il centesimo anniversario della morte. Con J. Derrida, P. Ricoeur, J. L. Chrétien e altri, è co-autore del volume *La philosophie au risque de la promesse* (Bayard, 2004). Con l'architetto Luigi Snozzi ha pubblicato *L'architettura inefficiente*, edizioni Sottoscala, Bellinzona 2015.

